



## **Fca e Psa, raggiunto l'accordo per la fusione: John Elkann alla presidenza e Carlos Tavares ceo**

I gruppi Fca e Psa hanno raggiunto l'accordo per la fusione. La nuova società sarà il quarto costruttore automobilistico al mondo in termini di volumi e il terzo in base al fatturato, con vendite annuali di 8,7 milioni di veicoli e ricavi congiunti di quasi 170 miliardi di euro.

Il gruppo genererà sinergie annuali che a regime sono stimate in circa 3,7 miliardi di euro, senza chiusure di stabilimenti

in conseguenza dell'operazione e con un flusso di cassa netto positivo già nel primo anno.

Il nuovo gruppo avrà “una solida struttura di governance”, con John Elkann alla presidenza e Carlos Tavares ceo. Il cda avrà 11 membri, con una maggioranza di consiglieri indipendenti. Sarà consigliere anche Tavares con mandato iniziale di 5 anni. Prima del closing, Fca distribuirà ai propri azionisti un dividendo speciale di 5,5 miliardi di euro mentre Psa distribuirà ai propri azionisti la quota del 46% detenuta nella società di componentistica Faurecia. La capogruppo della società avrà sede in Olanda sarà quotata su Euronext (Parigi), Borsa Italiana (Milano) e al New York Stock Exchange e beneficerà della sua forte presenza in Francia, Italia e negli Usa. Il nuovo gruppo che nascerà dalla fusione tra Fca e Psa avrà “team, competenze, risorse e dimensioni in grado di cogliere con successo le opportunità offerte da questa nuova era della mobilità sostenibile”. Insieme le due società avranno “una robusta base per promuovere e stimolare ulteriormente l'innovazione e determinare lo sviluppo di competenze all'avanguardia nel campo dei veicoli alimentati a energie alternative, della mobilità sostenibile, e della guida autonoma e connessa”.

---



## **Sergio Marchionne è in fin di vita: già al lavoro l'inglese Manley, nuovo ad di Fca**

Sono peggiorate le condizioni di salute di Sergio Marchionne rendendo così necessaria un'accelerazione della successione alla guida di Fca, Ferrari e Cnh Industrial. Mike Manley – responsabile del brand Jeep – è il nuovo amministratore delegato di Fca: è già al lavoro, il primo appuntamento in agenda è la riunione a Torino, al Lingotto, domani e martedì, del Gec (Group Executive Council), l'organismo decisionale del gruppo, costituito dai responsabili dei settori operativi e da alcuni capi funzione e guidato dall'amministratore delegato.

Le condizioni di Marchionne – spiega il gruppo – sono

peggiorate dopo che in settimana sono **sopraggiunte complicazioni inattese durante la convalescenza** post-operatoria, aggravatesi ulteriormente nelle ultime ore. Il consiglio di amministrazione di Fca – si spiega – ha deciso dunque “di **accelerare il processo di transizione per la carica di ceo** in atto ormai da mesi e ha nominato Mike Manley amministratore delegato”. Il nuovo amministratore delegato di Fca, Mike Manley, e la squadra di management del gruppo automobilistico “lavoreranno alla realizzazione del piano di sviluppo 2018-2022 presentato a Balocco il primo giugno scorso, che assicurerà a Fiat Chrysler Automobiles un futuro sempre più forte e indipendente”.

**Da 14 anni Sergio Marchionne guida Fca.** Il suo mandato finisce nell'aprile 2019. Nato a Chieti nel 1952, doppia nazionalità italiana e canadese, due figli, **Marchionne diventa amministratore delegato della Fiat nel 2004**, alla morte di Umberto Agnelli, al posto di Giuseppe Morchio. L'azienda, allora, è vicina al fallimento, rimasta a galla anche grazie al prestito convertendo concesso da una cordata di banche: il bilancio 2003 presenta un rosso di 2 miliardi e una perdita operativa di 500 milioni. Il manager in pullover blu, arrivato dalla società svizzera Sgs ma un perfetto sconosciuto per la maggior parte degli italiani, trasforma la Fiat in un gruppo globale.

Primi passi sono lo scioglimento della joint venture con Gm e la conversione del prestito bancario, mentre non va in porto il tentativo di rilevare la tedesca Opel. Il grande salto con l'acquisto di Chrysler nel 2009, grazie anche all'ottimo rapporto con Barack Obama, che permette al gruppo di piazzarsi al settimo posto tra i costruttori mondiali di auto. Marchionne porta poi a termine gli spin off di Cnh Industrial e Ferrari, operazioni che spingono la capitalizzazione di Fca vicino ai 56 miliardi. Più recente il piano di rilancio dell'Alfa Romeo, di cui fa parte anche la scelta di portare il Biscione in Formula Uno e la nascita del polo del lusso con

Maserati.

Tre lauree e un master in business administration, Marchionne è anche l'uomo della "rottura" nel campo delle relazioni industriali, con la disdetta nell'aprile del 2010 del contratto nazionale e la richiesta ai sindacati di una serie di concessioni per investire a Pomigliano nella produzione della nuova Panda. E' l'inizio del lungo duello con la Fiom, tra fabbriche e tribunali, mentre a fine 2011 arriva la decisione di Fiat di uscire da Confindustria.

E, intanto, come anticipato da **Automotive News Europe**, è **Louis Carey Camilleri**, membro del board Ferrari, **il successore di Sergio Marchionne** nella carica di **amministratore delegato della casa di Maranello**. Il **presidente sarà John Elkann**. Il cambio al vertice – secondo le indiscrezioni – **sarà deciso oggi nel cda della Rossa**. **Louis Carey Camilleri** si è formato in Philip Morris International.